

Ticino in formazione

www.ti.ch/dfp-newsletter

dfp

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



newsletter

- 1 **Grazie, aziende di tirocinio**
- 2 **Si volta pagina**
- 3 **Saluto del nuovo Direttore Paolo Colombo**
- 4 **Certificazione ISO 9001:2000**
- 5 **La valutazione nei luoghi di formazione**
- 6 **Mercato del lavoro nel settore sanitario e sociale**
- 7 **Perdita quantitativa dell'offerta di posti di tirocinio nel commercio: perché?**
- 8 **Bilancio della campagna ARI**
- 9 **Campagna 2007 di sensibilizzazione dei giovani a Scienza e Tecnica Diploma di formatore di apprendisti in azienda riconosciuto dalla Confederazione**
- 10 **Agenda**
- 11 **Novità**

Grazie, aziende di tirocinio

Anche quest'anno il Cantone Ticino chiude la campagna di collocamento a tirocinio con pochi giovani rimasti iscritti nell'elenco di coloro che cercano ancora un posto: sono dieci. Si può certo dire che ogni giovane che è ancora alla ricerca di un posto è di troppo, ma i dieci giovani su oltre 3'200 usciti dalla scuola media rappresentano il tre per mille. Altri 139 giovani sono inseriti nelle sezioni di pretirocinio d'orientamento, una in più dello scorso anno. Per la maggior parte sono entrati, per decisione loro o dei loro genitori, direttamente dalla scuola media, perché incerti sulla scelta professionale; gli altri perché hanno incontrato difficoltà nel reperire un posto di tirocinio. Ma anche tutti questi, rispetto ai 3200 in uscita dalla scuola media, rappresentano meno del 5%.

Ben diversa è la situazione in varie regioni svizzere. Nel Canton Argovia, il cui Parlamento ha appena deciso di abbassare il carico fiscale del 5%, sono mancati quest'anno 1000 posti di tirocinio secondo le dichiarazioni del suo stesso Consigliere di stato responsabile dell'educazione. In altri luoghi i giovani a pretirocinio costituiscono percentuali a

due cifre delle ragazze e dei ragazzi in uscita dall'obbligo scolastico: il 53% a Basilea Città, il 35% a Berna, il 27% a Ginevra, il 16% a Zurigo, il 25% nella Svizzera centrale.

Tirando le somme: l'obiettivo "tolleranza zero" si può dire raggiunto nel Cantone Ticino. Grazie a chi, dunque? Molti si sono dati da fare, nelle loro varie funzioni pubbliche, fra cui orientatori, ispettori del tirocinio, promotori di posti di tirocinio, oppure consessi privati, in particolare all'interno di organizzazioni del mondo del lavoro. Ma il ruolo d'importanza capitale è stato giocato dalle aziende ticinesi che hanno dichiarato la loro disponibilità ad assumere apprendisti nel 2007, un numero in crescita rispetto al 2006, che è anche un segno di buona congiuntura.

A queste aziende formatrici va il grazie più caloroso: da chi ha assunto persone in formazione quest'anno a chi ne assume da sempre, in tutto circa 2'700. Per additarle alla riconoscenza non solo mia, quale responsabile del DECS, esse si fanno riconoscere dal marchio di azienda formatrice. Possono così rice-



vere il ringraziamento non solo degli apprendisti che hanno in formazione, ma anche quello dei potenziali clienti che hanno un minimo di sensibilità per le sorti dei giovani ticinesi. Come aziende formatrici hanno sicuramente qualcosa che le fa preferire alle altre: queste sono dunque le aziende con cui lavorare, commerciare, relazionare.

Chiusa la campagna di collocamento per il 2007, già incalza quella del 2008. Non si può dunque dormire sugli allori. Alle aziende sarà di nuovo richiesto,



Si volta pagina

Ho stavolta il privilegio di avere per me la spalla di questa newsletter, riservata di solito a personalità della politica, delle organizzazioni del mondo del lavoro o delle aziende formatrici ticinesi. In effetti, con il 1° gennaio subentra al mio posto, come del resto già ampiamente reso pubblico, Paolo Colombo. La spalla mi è accordata per prendere commiato dai destinatari della newsletter: le operatrici* della formazione professionale nelle organizzazioni del mondo del lavoro, nelle aziende, nelle scuole, nei centri dei corsi interaziendali. Non è purtroppo possibile farlo di persona, con ognuna, come idealmente avrei voluto. Le ultime scadenze incalzano e non è che gli affari correnti diano particolare tregua in occasioni come queste.

Il commiato esige anche che sia accompagnato da un ringraziamento. In 23 anni di direzione rarissimamente ho trovato nel Cantone interlocutori privi di sensibilità verso i problemi della formazione professionale. Dalla maestra di tirocinio anche della più negletta - per numero di praticanti - professione fino alla titolare dell'impresa fra le più importanti del Cantone vi è sempre stata la disponibilità ad almeno ascoltare le ragioni di una richiesta nell'ambito della formazione professionale, se non a darle seguito, come peraltro quasi sempre è capitato. Uguale disponibilità, anzi impegno e dedizione ritengo di aver trovato nelle persone più direttamente coinvolte: formatrici nelle aziende, istruttrici nei corsi interaziendali, ispettrici del tirocinio, docenti nelle scuole professionali, perite d'esame, esperte della formazione professionale di base e continua, funzionarie dei servizi della Divisione, del Dipartimento o dell'intera Amministrazione. La parte determinante è poi stata svolta dalle depositarie dell'Autorità politica legislativa ed esecutiva, granconsigliere e consigliere di Stato, che in questi anni hanno sempre dato risposte convincenti e di grande apertura ai bisogni della formazione professionale ticinese.

Per questa disponibilità, per questo impegno, per questa dedizione di molte persone il Cantone può continuare a vantarsi, analogamente a quanto già capitava al momento di iniziare la mia attività, di risultati importanti in assoluto e nel confronto con altri Cantoni, anche perché il Ticino, come in ogni altro campo dell'istruzione, è obbligato a trovare da solo, sia pure nel rispetto delle disposizioni federali che reggono l'intero sistema della formazione professionale svizzero, soluzioni che altri cantoni possono più facilmente raggiungere collaborando tra loro.

Quest'obbligo sarà di particolare stimolo, come lo è stato per me, per il mio successore, Paolo Colombo, ingegnere ETHZ, che ha conosciuto responsabilità direttive in aziende private, quale direttore di un istituto di prova e di ricerca dell'edilizia, e in istituzioni pubbliche, quale direttore di un dipartimento della SUPSI e sindaco di un grosso comune. E' l'augurio che gli faccio e che andrà a buon segno.

(* le denominazioni al femminile valgono anche per il maschile)

Vincenzo Nembrini
Direttore della Divisione
della formazione professionale

come ogni anno, di dichiarare la loro disponibilità. Il tutto non è però fine a se stesso, un esercizio ripetitivo senza sostanza. Con i posti di tirocinio si mantiene e si consolida il sistema duale classico della formazione professionale, pratica in azienda e teoria a scuola, e complementi di entrambe nei corsi interaziendali. E' il sistema svizzero della formazione professionale, un sistema che si nutre della vicinanza con il mondo del lavoro e con la sua costante evoluzione. Dunque è il miglior sistema in assoluto, che consente di essere sempre in linea con le attese dell'economia, che oggi ha bisogno delle migliori qualifiche professionali per poter com-

petere con il resto del mondo.

Per questo capitale contribuito al mantenimento del sistema di formazione duale e dunque dell'economia ticinese, di nuovo grazie, aziende ticinesi.

Gabriele Gendotti,
Consigliere di Stato
Direttore del Dipartimento
dell'educazione, della cultura
e dello sport

Saluto del nuovo Direttore Paolo Colombo

(RED) Paolo Colombo, nato a Bellinzona nel 1965 subentrerà dal 1° gennaio 2008 a Vincenzo Nembrini alla testa della Divisione della formazione profes-



sionale. Sposato con Giovanna, 2 figli: Dino e Lia. Diploma di inge-

gnere civile ETHZ, assistente e collaboratore scientifico all'ETHZ, ingegnere progettista in uno studio privato, direttore di un laboratorio privato di meccanica dei materiali quindi del Dipartimento di costruzioni e territorio della SUPSI.

Dal 2001 è collaboratore personale del Direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport.

La mia attività nel mondo imprenditoriale mi ha permesso di toccar con mano i problemi attinenti al mondo del lavoro e alla formazione di base e continua, oltre che ad acquisire una visione d'assieme dei meccanismi che regolano l'economia. Come direttore di un dipartimento della SUPSI ho riservato la mia attenzione ai rapporti tra mondo del lavoro e privato, promuovendo l'istituzione dei corsi per architetti e ingegneri paralleli all'attività lavorativa e realizzando così uno dei postulati espresso dalla Confederazione nell'ambito dell'istituzione della maturità professionale e delle scuole universitarie professionali concernente la mobilità e la flessibilità dei curricula di formazione.

La mia attività di collaboratore perso-

nale del Capo del DECS mi ha offerto la possibilità di conoscere l'ampio settore dell'educazione e della formazione - in particolare della formazione professionale - e di mettere a fuoco problemi di primaria importanza come, ad esempio e nel settore della formazione duale, la formazione di base degli apprendisti e il collocamento a tirocinio, la sensibilizzazione delle aziende formatrici e la necessità di disporre, oltre che delle capacità inerenti a una professione, di un'ampia formazione culturale di base che consenta al giovane di affermarsi sul posto di lavoro e nella vita e di profittare delle numerose offerte di formazione continua.

Assumo dal 1° gennaio 2008 la carica di direttore della Divisione della formazione professionale, succedendo a Vincenzo Nembrini, di cui ho avuto modo di conoscere ed apprezzare la competenza e la professionalità con la quale ha affrontato problemi non sempre semplici, relativi alla formazione di base e all'aggiornamento, alle relazioni tra scuola e aziende formatrici, ai rapporti tra Cantone e Confederazione, al ruolo dei curricula di formazione professionale.

Sono cosciente dei compiti che mi attendono, ma sono pure consapevole di poter contare sull'esperienza, disponibilità e competenza delle collaboratrici e dei collaboratori che operano all'interno della Divisione nonché di tutti gli attori attivi nella formazione professionale dei nostri giovani.

Paolo Colombo
tel. 091 814 42 85
paolo.colombo@ti.ch

Certificazione ISO 9001:2000 del sistema di gestione per la qualità della Divisione della formazione professionale



Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) ha il piacere di informare che la Divisione della formazione professionale ha conseguito la certificazione secondo la norma ISO 9001:2000 del suo sistema di gestione per la qualità. La certificazione è stata rilasciata dall'Associazione Svizzera per Sistemi di Qualità e Management (SQS), organismo di certificazione internazionale con sede a Zollikofen. Essa è intervenuta al termine di un prolungato lavoro di sviluppo del sistema, di documentazione e di organizzazione, che si è concluso con un'audit di certificazione condotto sull'arco di due giorni da due certificatori della SQS, i quali hanno verificato il funzionamento del sistema nell'ambito di tutte le attività della Divisione e la sua conformità rispetto ai requisiti della norma internazionale ISO 9001:2000.

La certificazione secondo la norma ISO 9001:2000 del sistema di gestione per la qualità realizzato all'interno della Divisione della formazione professionale corona un lungo processo di sensibilizzazione, progettazione e realizzazione di sistemi per la gestione della qualità che ha interessato si può dire l'intero ambito formativo professionale ticinese pubblico e privato. Infatti tutto ha avuto inizio nei primi anni Novanta, sulla scorta di un progetto

nazionale, che ha coinvolto dapprima le tre scuole specializzate superiori di tecnica (allora chiamate scuole dei tecnici) di Bellinzona, Trevano e Viganello. Il progetto si è poi allargato, sempre su impulso nazionale che il Cantone Ticino ha però raccolto prontamente e attuato più velocemente che in altre regioni svizzere, a un gruppo di altre scuole professionali cantonali. Infine, sullo slancio di questa operazione, la misura si è estesa alle rimanenti scuole professionali, i cui sistemi di gestione per la qualità sono ora tutti certificati secondo la norma internazionale ISO 9001:2000 (ne manca una sola la cui certificazione è comunque in corso). Dal processo di introduzione di sistemi di gestione per la qualità non potevano restare esclusi i maggiori centri di formazione delle organizzazioni del mondo del lavoro, dove si svolgono i corsi interaziendali: in effetti la certificazione è stata puntualmente conseguita, nel Centro professionale di Gordola della Società svizzera degli impresari costruttori, da tutte le organizzazioni del mondo del lavoro che vi operano, così come a Biasca dal Centro di formazione dell'UPSA (Unione professionale svizzera dell'automobile). Dal progetto non poteva infine restare esclusa, a coronamento di tutta l'operazione, l'unità amministrativa che governa scuole e centri professionali, la Divisione della formazione professionale, che ha appunto concluso il processo di certificazione nello scorso mese di giugno.

L'introduzione di un sistema di gestione per la qualità è peraltro posto come requisito agli operatori della formazione professionale dall'art. 8 della Legge federale sulla formazione professionale del 13 dicembre 2002 entrata in vigore il 1° gennaio 2004, rispettivamente dall'art. 3

della relativa ordinanza.

Nel lavoro di preparazione del sistema di gestione per la qualità, la Divisione della formazione professionale è stata assistita, come per le altre organizzazioni del sistema formativo professionale, dal Team Qualità della DFP, che riunisce competenze pubbliche e private in materia e dal quale sono stati pure assistiti, in materia di certificazione, altri servizi pubblici e parapubblici, come l'Archivio di Stato e la Biblioteca cantonale di Bellinzona.

Introdurre un sistema di gestione per la qualità in un'organizzazione (azienda o servizio o scuola) significa, in estrema sintesi, metterne a fuoco gli indirizzi, chiarirne la struttura organizzativa, richiamare (o ridefinire) i processi e le procedure in atto, individuare i decorsi operativi e le responsabilità e allestire i documenti per assicurarne le prestazioni e i supporti per registrarle, nell'intento di guidarla e tenerla sotto controllo riguardo all'efficacia (ossia il grado di realizzazione delle attività pianificate e di conseguimento degli obiettivi) e all'efficienza (il rapporto tra risultati ottenuti e le risorse impiegate per ottenerli).

Da segnalare che l'introduzione dei sistemi di gestione per la qualità nell'ambito formativo professionale ticinese ha costituito un modello per un progetto analogo svolto negli istituti medi superiori della Provincia di Como e nelle scuole dell'obbligo del Comune di Cantù, istituzioni con cui il Team Qualità ha sottoscritto contratti di consulenza.

Per informazioni:
Dir. Vincenzo Nembrini
Divisione della formazione
professionale
tel. 091 815 31 01
decs-dfp@ti.ch

La valutazione nei luoghi di formazione: di che cosa si tratta e dove si effettua

La nota nei luoghi di formazione è una novità introdotta con molte delle nuove ordinanze sulla formazione professionale di base. I precedenti regolamenti di tirocinio prevedevano la valutazione durante la formazione unicamente nella scuola.

Per luoghi di formazione si intendono:

- l'azienda formatrice (nuovo)
- i corsi interaziendali (nuovo)
- la scuola professionale.

La valutazione nei luoghi di forma-

zione non sottostà ad una regola uguale per tutti gli apprendistati. Le organizzazioni del mondo del lavoro propongono in quali luoghi auspicano la valutazione, come deve essere effettuata e come deve essere ponderata.

Importanza delle note nei luoghi di formazione

La valutazione è un fattore fondamentale del processo di insegnamento-apprendimento.

Per l'apprendista è un elemento indispensabile che lo aiuta a comprendere se il suo operato è in linea con quanto ci si attende da lui. In caso di valutazione insufficiente dovrebbe spronarlo a reagire al fine di evitare un accumulo di lacune che renderebbe problematico l'ottenimento dell'attestato federale di capacità - AFC (se si tratta di una formazione triennale) o del certificato di formazione pratica - CFP (se si tratta di

una formazione biennale).

Per l'insegnante o formatore è lo strumento che gli assicura una visione chiara sul rendimento dell'apprendista e sulle sue potenzialità. Di conseguenza dovrà tener debito conto dei risultati ottenuti dagli apprendisti per eventualmente adattare il programma e per aiutare per tempo i giovani che palesassero difficoltà.

Le nuove note attribuite nei corsi interaziendali e nell'azienda sono quindi dei mezzi supplementari per una panoramica globale sui risultati ottenuti dagli apprendisti.

Particolarità

Nella scuola professionale la valutazione è compito dei docenti di conoscenze professionali. Il voto finale viene attribuito secondo l'iter classico della media delle note dei lavori valutati (orali e scritti), effettuati nei diversi semestri.

Nei corsi interaziendali è effettuata da istruttori che dispongono di moduli appositi sui quali vengono riportati gli obiettivi dell'insegnamento previsti.

Per i formatori in azienda, che pure saranno chiamati a questo delicato compito, si prevedono dei momenti informativi. Si spiegherà loro i principi che stanno alla base della valutazione e come procedere. A tale scopo saranno elaborati formulari e protocolli appositi.

La valutazione nell'azienda

Riteniamo opportuno soffermarci sulla valutazione nell'azienda che valorizzerà ancora di più l'attività dei formatori i quali, oltre a trasmettere delle nozioni nel loro campo professionale, dovranno diventare educatori a tutti gli effetti. Saranno infatti tenuti ad aiutare gli apprendisti a raggiungere anche degli obiettivi nelle competenze sociali e personali e nelle competenze metodologiche.

La valutazione in azienda rappre-

senta inoltre uno strumento che impegnerà gli apprendisti ad essere maggiormente responsabili. A loro si richiederà di riflettere giornalmente sul lavoro che compiono e su quello che imparano. Di conseguenza non potranno più limitarsi a svolgere un'attività manuale demandando la parte "intellettuale" alle giornate trascorse in classe.

Come viene effettuata

Non esiste un protocollo "standard" per tutti gli apprendisti che prevedono la valutazione del datore di lavoro. Le procedure comunque rispecchiano l'esempio seguente.

Il datore di lavoro annota su un apposito formulario gli obiettivi che il giovane in formazione deve raggiungere alla fine del semestre. Deve elencare degli obiettivi contemplati nelle competenze professionali, nelle competenze sociali e personali e nelle competenze metodologiche. Sono obiettivi che si ritrovano nei piani di formazione.

All'inizio del semestre il datore di lavoro effettua un colloquio con l'apprendista e gli consegna una copia del formulario che riporta gli obiettivi che deve raggiungere. All'apprendista chiede di prepararsi per una auto-valutazione del suo operato alla fine del semestre. Inoltre gli richiede di compilare un documento dove registrerà quanto ha appreso.

Al termine del semestre il datore di lavoro effettua il colloquio di valutazione durante il quale discute con l'apprendista i risultati da lui raggiunti, lo invita a valutare il suo operato, gli comunica la nota del semestre e gli consegna il formulario con gli obiettivi per il nuovo semestre. Obiettivi non raggiunti nel semestre precedente saranno verosimilmente oggetto di una nuova valutazione nel semestre successivo.

Considerazioni finali

Sono oramai parecchie le formazio-

ni che, con l'introduzione delle nuove ordinanze, prevedono anche la valutazione in azienda. Non le citiamo tutte perché si possono facilmente reperire sul sito del BBT all'indirizzo www.bbt.admin.ch. Ci limiteremo ad elencare le ultime che hanno superato il processo di consultazione e che entreranno in vigore nel gennaio del 2008.

Si tratta delle seguenti professioni: addetto alla tecnica della costruzione CFP, costruttore di impianti di ventilazione AFC, installatore di riscaldamenti AFC, policostruttore AFC, addetto di lattoneria CFP - addetto alla policostruzione CFP, installatore di impianti sanitari AFC, lattoniere AFC.

Nel corso della primavera 2008, per i responsabili delle aziende formatrici di questi settori, si organizzeranno, in collaborazione con l'associazione professionale di riferimento, le serate informative e di istruzione.

I responsabili disporranno così degli strumenti necessari per istruire i giovani che inizieranno il loro apprendistato a settembre 2008, conformemente alle disposizioni contenute nelle nuove ordinanze.

Anche se in alcuni casi (soprattutto per le aziende) le valutazioni comporteranno un onere di lavoro supplementare, siamo convinti che quelle previste in tutti i luoghi di formazione costituiscano un incentivo per un sostanziale miglioramento della qualità della formazione professionale e debbano quindi essere recepite positivamente per il valore aggiunto che apporteranno a tutto il processo di apprendimento.

Per informazioni:

Silvia Gada

Capo dell'Ufficio della formazione agraria, artigianale e artistica

tel. 091 815 31 31

silvia.gada@ti.ch

Mercato del lavoro nel settore sanitario e sociale. Quali sbocchi lavorativi?

I dati dell'inchiesta per l'anno scolastico appena trascorso

Nel settore sociosanitario si provvede a monitorare ormai da diversi anni la situazione del mercato del lavoro in Ticino, al fine di verificare se e in quale misura le scuole sociosanitarie cantonali riescono a rispondere al fabbisogno di personale di cura delle diverse strutture sanitarie attive in Ticino. Ovviamente il fabbisogno di personale cambia e si modifica nel tempo a dipendenza dell'evoluzione del settore. Così, da una forte preoccupazione per la possibile mancanza di

personale sociosanitario dei primi anni Novanta, caratterizzati dall'apertura di nuovi istituti per anziani e dal reperimento per fortuna di personale proveniente dall'estero, si è passati a condizioni di minor afflusso dai Paesi a noi vicini, in particolare dall'Italia, grazie soprattutto all'ampliamento dei posti messi a disposizione dalle scuole sociosanitarie ticinesi. Come noto, il progressivo invecchiamento della popolazione e la maggiore incidenza delle malattie croniche e delle pluripato-

logie stanno determinando una crescita dei bisogni di cura e di assistenza che richiederà in futuro un numero più elevato di professionisti occupati in questo settore, ai vari livelli di competenza.

Questa tendenza di fondo si intreccia con i cambiamenti dettati dalla profonda riforma che ha contraddistinto il settore della formazione sociosanitaria e che ha visto e vedrà anche nei prossimi anni modificare tutti i curricula esistenti e introdurre di nuovi (vedi il tirocinio

di operatore sociosanitario, la maturità professionale federale sanitaria e sociale, i curricula SUP) per poter adattare questo ambito formativo al sistema educativo svizzero.

In un contesto di forte evoluzione come quello attuale, il monitoraggio di fine formazione assume particolare importanza, anche perché permette di verificare se i cambiamenti apportati, rispettivamente i nuovi curricula recentemente introdotti, rispondono effettivamente alle attese di allievi e datori di lavoro.

L'indagine promossa quest'anno ha voluto includere tutte le formazioni di cura e di assistenza di grado secondario superiore e di grado terziario non universitario. Sono stati esclusi unicamente i tecnici di sala operatoria, che già sei mesi prima degli esami finali avevano trovato un posto di lavoro, e i soccorritori diplomati, pure essi tutti occupati.

Sono perciò stati contattati a fine agosto tutti gli assistenti di cura e gli operatori sociosanitari neoqualificati presso le due scuole cantonali (Scuola degli operatori sociali e Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali), come pure, a fine ottobre, gli infermieri neodiplomati.

Con il formulario d'inchiesta i neo-

qualificati potevano chiedere l'aiuto dell'Ufficio della formazione sanitaria e sociale per reperire un posto di lavoro.

Rispetto ai 104 operatori sociosanitari che hanno terminato la formazione, quest'anno hanno risposto all'indagine in 95 (91.3% di risposte) e di questi solo 8 sono ancora alla ricerca di un posto di lavoro. Una situazione analoga è stata riscontrata per gli assistenti di cura, che erano in 49 ad aver concluso la formazione, di cui 39 (79.6%) hanno risposto all'inchiesta e solo 5 neoqualificati non avevano trovato un posto di lavoro.

Le scelte professionali degli operatori sociosanitari e degli assistenti di cura sono prevalentemente orientate verso le case per anziani (70 persone, pari al 73.7% degli interpellati) e i servizi di assistenza e cura a domicilio (8). Una parte di loro (27 persone) ha deciso di continuare gli studi, soprattutto fra i giovani che oltre all'attestato federale di capacità hanno conseguito anche la maturità professionale federale integrata.

L'indagine relativa agli infermieri è tuttora in corso, ma dalle prime risposte ricevute (46 risposte rispetto a 74 neodiplomati, pari al 62.2%)

si è potuto accertare che tutti i neodiplomati hanno trovato un posto di lavoro, prevalentemente in ospedale (32 persone).

In conclusione si può affermare che in generale i neoqualificati del settore sociosanitario trovano un posto di lavoro in tempi assai brevi. In alcuni casi, come ad esempio per i tecnici di sala operatoria, il posto di lavoro viene già trovato diversi mesi prima della conclusione degli studi. I timori circa gli sbocchi lavorativi nella nuova professione di operatore sociosanitario non hanno trovato conferma a fine formazione. La relativa rapidità con la quale sono stati reperiti i nuovi posti di lavoro nei diversi curricula del settore potrebbe lasciar intravedere la possibilità di aumentare ulteriormente i posti di formazione nelle scuole sociosanitarie cantonali, ciò che però resta condizionato dalle oggettive difficoltà di crescita dei posti di formazione pratica messi a disposizione dalle strutture sociosanitarie.

Per informazioni:

Gian Marco Petrini

Capo dell'Ufficio della formazione sanitaria e sociale
tel. 091 815 31 51
gianmarco.petrini@ti.ch

Perdita quantitativa dell'offerta di posti di tirocinio nel commercio: perché?

In Ticino negli ultimi dieci anni, l'apprendistato di commercio ha conosciuto una diminuzione degli effettivi del 50%: nel 1995 gli apprendisti entrati al primo anno di apprendistato erano 595 e le aziende formatrici 455; nel 2006 gli apprendisti erano 302 e le aziende 213.

A livello ticinese non esistevano studi che stabilivano le ragioni di tale diminuzione, ma unicamente delle ipotesi. Una delle ipotesi comunemente avanzate, era l'effetto della messa in vigore, dall'anno scolastico 2003/2004, del nuovo regolamento di tirocinio degli impiegati del commercio, che poneva indubbiamente qualche esigenza in più alle aziende formatrici. Oltre a questa ipotesi immediata, un dubbio sorgeva però sul fatto che la diminuzione fosse dovuta a ragioni, se non strutturali, per lo meno congiunturali. SIC Ticino, in collaborazione con la Divisione della formazione professionale (DFP), l'Ufficio per l'orientamento scolastico e professionale (UOSP), la Camera di commercio (Ccia-Ti) e l'Associazione industrie ticinesi (AITI), si è dunque fatta promotrice di un progetto/ricerca intitolato "I perché di una perdita quantitativa dell'offerta di posti di

tirocinio nel commercio" volto ad identificare le ragioni della drastica diminuzione degli apprendisti di commercio e questo al fine di meglio orientare i progetti specifici di incremento dei contratti di tirocinio.

Il progetto/ricerca, svolto da settembre 2005 a marzo 2007, si è chinato su un'analisi quantitativa e un'analisi qualitativa della situazione, le quali hanno messo in evidenza come domanda e offerta di posti di tirocinio nel settore del commercio si sono intrecciate generando un circolo vizioso. Per far fronte a questa situazione, è necessario pianificare una strategia di intervento sistemica che preveda contemporaneamente degli interventi volti a sostenere sia l'offerta che la domanda di posti di tirocinio nel settore. Le proposte di intervento sull'offerta mirano: da una parte ad una più oculata politica di acquisizione delle nuove aziende formatrici; d'altra parte al potenziamento di attività che mirano alla fidelizzazione delle aziende grazie ad un supporto di tipo formativo, gestionale e finanziario. Un'altra pista da percorrere è quella che promuove la domanda di posti di apprendistato. Lo scopo di tale via è rendere attrattivo

l'apprendistato duale al fine di aumentare il numero e la motivazione dei giovani che potenzialmente vi si potrebbero affacciare.

Per informazioni:

Sabrina Guidotti

Responsabile settore innovazione e sviluppo di SIC Ticino
Via Vallone 27
6500 Bellinzona
tel. 091 821 01 01
guidotti@sicticino.ch



Bilancio della campagna ARI. Nel 2007 492 giovani hanno trovato un lavoro con il progetto ARI - Apprendisti Ricerca Impiego

Il progetto ARI - Apprendisti Ricerca Impiego è iniziato nel 2005. La sua "mission" è quella di formare e mettere a disposizione sul terreno, quindi nei vari istituti scolastici, consulenti a diretto contatto con i giovani che hanno bisogno di informazioni e consigli per la scelta del loro percorso professionale.

Nel corso del 2006 il progetto è stato inserito nel vasto programma nazionale denominato *Get Job Now* al quale il Ticino ha contribuito con diversi "input", sia di carattere redazionale (iscrizione nel sito del progetto nazionale), sia relazionale con la partecipazione del capo progetto a due giornate organizzate in Svizzera romanda (Tolochenaz, Centro formazione SSIC - Società svizzera impresari costruttori, maggio e ottobre).

Gli obiettivi per il 2007 erano:

- Aiutare il maggior numero di giovani neoqualificati a trovare una collocazione.
- Continuare ad approfondire i contatti con le varie istanze svizzere attive sul fronte della transizione scuola - lavoro. In particolare attivare i contatti diretti con le Direzioni dei progetti "Speranza", proposto e diretto da Otto Ineichen, imprenditore e consigliere nazionale e "Profil +" progettato e svolto dai vari Uffici cantonali e dalle città della Svizzera tedesca delle pari opportunità.
- Svolgere il rilevamento dei dati inerenti ai neodiplomati con un

sistema informatico cosicché si potesse disporre in tempo reale delle necessarie informazioni dei singoli giovani a cui si deve proporre un sostegno nella ricerca di un posto di lavoro.

- Coinvolgere l'Ufficio delle misure attive della Sezione del lavoro del Dipartimento finanze e economia per verificare, alla fine dell'azione (settembre 2007), quali sono stati effettivamente i giovani che sono entrati al beneficio dell'Assicurazione disoccupazione (AD).
- Approfondire le nozioni già acquisite dai vari consulenti nella transizione scuola - lavoro tramite corsi di aggiornamento specifici inseriti nel programma generale del Dipartimento della formazione continua dello IUFFP.

Lo svolgimento del progetto non ha seguito nel 2007 lo schema collaudato nelle due precedenti edizioni: una prima fase con la formazione dei consulenti attivi nei singoli Istituti e una seconda fase con il coaching individuale rivolto agli apprendisti in difficoltà.

Infatti i consulenti avevano già ricevuto una preparazione specifica e quindi per loro è stata unicamente promossa una serie di incontri di perfezionamento su varie tematiche inerenti:

- Le strategie e materiali per aiutare i giovani a identificare e valutare le proprie risorse e il proprio modo di apprendere.

- La progettualità giovanile. Quali elementi di comprensione, quali strategie di attivazione e di supporto possibili?
- Le politiche dell'impiego e del reinserimento professionale.

I risultati concreti conseguiti nel 2007 sono stati:

- 909 gli apprendisti che tramite il formulario inchiesta rilevato online sul sito internet www.vovici.com all'inizio del mese di maggio, hanno manifestato interesse per un sostegno alla ricerca di un posto di lavoro.
- 23 consulenti ARI, da giugno a settembre si sono attivati con un'azione mirata di coaching e mentoring per affiancare i giovani nella ricerca di una collocazione.
- 663 giovani sono stati effettivamente seguiti di cui 492 collocati pari al 75%.

Per informazioni:

http://www.lugano.sibp.ch/top_1.cfm?menID=7&submenID=96&menstat=1

Luigi Bernasconi
capo progetto ARI Canton Ticino
Istituto Universitario Federale
per la Formazione Professionale
Lugano / Besso
tel. 091 960 77 12
Luigi.Bernasconi@iuffp-svizzera.ch



Campagna 2007 di sensibilizzazione dei giovani a Scienza e Tecnica

In tutta Europa serpeggia una preoccupazione relativa alla diminuzione di interesse da parte dei giovani e delle giovani per le formazioni e le professioni scientifiche e tecniche: il fenomeno è ancora poco visibile, perchè in numeri assoluti non assistiamo a crolli importanti (salvo, stranamente, in informatica) ma se confrontiamo l'aumento importante in altre discipline ci rendiamo conto della perdita di velocità delle discipline scientifiche. Il fenomeno risulta ancor più preoccupante se esaminiamo la situazione della formazione dottorale: rimane una formazione di alta qualità, ma pochi svizzeri in proporzione vi accedono.

Questa preoccupazione del mondo politico e della formazione si è tradotta in tutta la Svizzera in una serie di iniziative per sensibilizzare

la popolazione e sostenere i giovani e le giovani nella scelta di una formazione impegnativa e non priva di ostacoli.

Il progetto "Ticino della scienza e della tecnica" ha l'obiettivo di creare occasioni di incontro per giovani di tutte le età per appassionarsi agli aspetti tecnici. Per esempio sono

previsti campi di vacanza e di scoperte, abbinamenti tra sport e scienza, attività di tempo libero, ecc.

Il progetto non vuole lanciare proclami o parole d'ordine, intende solamente permettere alle giovani e ai giovani di questo Cantone di scegliere con lucidità il loro futuro, di



Diploma per formatori di apprendisti in azienda riconosciuto dalla Confederazione

Oltre all'attestato per formatori di apprendisti in azienda, dal 1° settembre 2007 il Centro di formazione per formatori (CFF) della Divisione della formazione professionale offre la possibilità di ottenere il Diploma riconosciuto dalla Confederazione.

Gli art. 45 della LFP, rispettivamente 44 della OFPr, nonché il piano d'insegnamento quadro per responsabili della formazione professionale pubblicato dall'UFFT nel maggio 2006, determinano il percorso formativo, le procedure di qualificazione e il riconoscimento dei formatori. Dopo un'accurata fase di studio e di sviluppo a livello nazionale, il Ticino è fra i primi Cantoni a offrire la possibilità di conseguire il Diploma per formatori di apprendisti in azienda. Dal 1° settembre 2007, infatti, accedendo al sito web del CFF, è possibile ottenere informazioni dettagliate e iscriversi al percorso formativo strutturato in due parti distinte.

Parte 1 - Come in passato, per poter formare un apprendista e ricevere quindi la relativa autorizzazione aziendale, il formatore deve seguire un corso di base per formatori, della durata di 40 ore (5 giornate, rispettivamente 10 serate). L'attestato di partecipazione, rilasciato al termine del corso, è valido su tutto il territorio nazionale.

Parte 2 - I formatori attivi hanno la possibilità di completare la propria formazione, iscrivendosi al percorso di qualifica pedagogico - professionale che, se superato, sfocia nel con-

seguimento del Diploma per formatori di apprendisti riconosciuto dalla Confederazione. Tale procedura di qualificazione prevede la redazione (sull'arco temporale di circa 6 mesi) di un dossier personale che tratterà, nello specifico, due aree tematiche:

- il modo di svolgere e concepire il ruolo di formatore di apprendisti;
- l'applicazione nella propria realtà aziendale degli indicatori della Carta Qualità (www.qualicarte.ch).

La presentazione e la trattazione del dossier, in occasione di un colloquio personale, costituirà la conclusione del percorso formativo e sfocerà, in caso di successo, nell'ottenimento del Diploma riconosciuto dalla Confederazione.

Aspetti finanziari

L'intero percorso formativo per formatori di apprendisti in azienda costa CHF 850.- ed è suddiviso nel seguente modo:

- Attestato, il corso di base per formatori di apprendisti in azienda (40 ore d'aula, compresa la documentazione), obbligatorio, costa, come finora, CHF 350.-
- Diploma, il percorso di qualifica pedagogico - professionale, facoltativo, costa CHF 500.-

Per informazioni e iscrizioni:
Centro di formazione per formatori
via Besso 86
6900 Lugano - Massagno
tel. 091 960 77 60
decs-cff.info@ti.ch
www.ti.ch/cff

trovare i necessari sostegni per professioni, studi, carriere impegnative e molto esigenti.

A supporto delle iniziative è stata lanciata dal DECS una campagna pubblicitaria in affissione su tutto il territorio del cantone dal mese di aprile 2007.

L'immagine è stata realizzata dalla studentessa Johanna Lisa Kotlaris del Corso di Grafica del Centro scolastico per le industrie artistiche (CSIA) di Lugano per il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del DECS.

L'autrice del messaggio ha voluto mostrare dei visi, con sguardi diretti ed allegri che invitano al contatto visivo. I visi sono giovanili e questo fa sì che un ragazzo/una ragazza si senta coinvolto/a. L'immagine è completata da "linee" caratteristi-

che della scienza e della tecnica, in modo che i due elementi possano fondersi, e da uno slogan che aiuta i ragazzi a sentirsi presi in considerazione.

lo scienza, tu tecnica, noi futuro invita i giovani a valutare con attenzione il tipo di scuola e formazione per raggiungere un futuro professionale.

Per maggiori informazioni:
www.ti.ch/scienzatecnica



Agenda

ESPOprofessioni 2008
dal 25 febbraio al 1° marzo 2008
giornate d'orientamento
e formazione professionale



“Una scelta professionale per un futuro con avvenire” ecco lo spirito con il quale gli interessati visitano la fiera ESPOprofessioni, promossa dal DECS, che non necessita di una particolare presentazione in quanto da anni conosciuta ai nostri studenti e alle persone allestite ad intraprendere una riqualifica professionale.

L'appuntamento è fissato per lunedì 25 febbraio 2008 al Centro esposizioni di Lugano dove un'ottantina di espositori presenterà un ventaglio di quasi 300 possibilità di formazione di base o di perfezionamento professionale.

Durante cinque giornate, fino a sabato 1° marzo, i visitatori avranno l'opportunità di incontrare apprendisti in formazione, docenti e datori di lavoro per raccogliere informazioni sulle diverse professioni. Nell'era tecnologica in cui viviamo dove ci viene offerta la possibilità di navigare comodamente da casa su www.ti.ch/espoprofessionioni, il contatto umano resta comunque di primaria importanza nella scelta di un curriculum di formazione professionale.

Esami finali di tirocinio
(sessione generale 2008);
avviso ai datori di lavoro
e ai candidati

La Divisione della formazione professionale comunica ai datori di lavoro e agli apprendisti del settore industriale, agrario, artigianato e artistico che sono aperte le iscrizioni agli esami finali di tirocinio della sessione generale 2008.

Per maggiori informazioni si rimanda al Foglio ufficiale n. 79/2007 del 2 ottobre 2007:
<http://www.ti.ch/CAN/TEMI/FU/STRUMENTO/ARCHIVIOFU/2007/079-02.10.07/1.pdf>

Ticino in formazione

dfp
newsletter

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



Novità

Nomina del nuovo capo dell'Ufficio della formazione commerciale e dei servizi presso la Divisione della formazione professionale



Nella riunione del 5 giugno 2007 il Consiglio di Stato ha proceduto alla nomina del nuovo capo dell'Ufficio della formazione commerciale e dei servizi presso la Divisione della for-

mazione professionale, in sostituzione di Alberto Bordoli, che lascerà la carica a fine anno. Il nuovo capoufficio è Alberto Vigani, lic. phil. I all'Università di Friburgo e titolare del Master professionalizzante in gestione d'istituzioni formative. Attualmente Alberto Vigani dirige il Centro professionale commerciale di Lugano, dopo esserne stato docente e vicedirettore.



Buone Feste

n. 17 - dicembre 2007

Periodico del
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
Divisione della formazione
professionale,
Via Vergiò 18
6932 Breganzona
tel. 091 815 31 00
fax 091 815 31 09
e-mail: decs-dfp@ti.ch
internet: www.ti.ch/decs/dfp
Coordinamento editoriale:
Gianni Moresi
Monica Nicora
Grafica:
SPAS
Comunicazione e Design SA

impressum